

LA VOCE DI ROVIGO: "LAVORO, LA PIAGA DELL'INSICUREZZA."

IL DATO Il Polesine al penultimo posto veneto per incidenza delle morti bianche su numero occupati

Lavoro, la piaga dell'insicurezza

Nel primo semestre 2023 ci sono stati due morti e 1.197 infortuni (quasi 7 al giorno)

ROVIGO - Una piaga che non si ferma. E nonostante appelli, interventi e richiami alla sicurezza, infortuni e morti sul lavoro restano una drammatica costante. E così il Polesine si scopre 29esimo nella classifica dell'incidenza di infortuni sul lavoro per numero di occupati. La seconda peggior performance a livello regionale, con un indice di 21,5 infortuni mortali ogni milione di occupati. Peggio fa solo Verona, con un indice di 26,5. Dopo Rovigo c'è Treviso (18,5), poi Padova (14,5), Venezia (13,4), Vicenza (2,6). Si tratta di dati elaborati da Vega su numeri dell'Inail. In Polesine nel primo semestre ci sono state 1.197 denunce per infortunio sul lavoro. In pratica poco meno di sette al giorno.

Dati da cui emerge che in provincia di Rovigo nei primi sei mesi del 2023 ci sono stati 2 infortuni mortali sul lavoro su 92.925 occupati. Nella per niente esaltante graduatoria nazionale si trova al 29esimo posto. Verona è 18esima. Il triste primato è di Verbano (4 morti e indice di 61,6), davanti a Crotone (2 morti, 50,3) e Teramo (6 decessi e indice di 49). Le altre città venete: Treviso è 37esima, Padova è 46esima, Venezia 50esima, Vicenza 86esima, Belluno 87esima (zero casi). Ovviamente si tratta di dati che risentono anche della situazione del momento, e che quindi possono cambiare di semestre in semestre, però dimostrano quanta strada ci sia ancora da fare sul terreno della prevenzione e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

In base ai dati analizzati dall'Osservatorio sicurezza sul lavoro e

ambiente Vega Engineering di Mestre, il Veneto è al terzo posto tra le regioni italiane per numero di morti sul lavoro. Nella prima metà di quest'anno i decessi rilevati in Veneto sono stati 42. Solo in Lombardia (83) e in Lazio (47) si sono registrati numeri più alti rispetto a quelli veneti. E dei 42 casi totali, 32 si sono verificati sul luogo di lavoro e 10 nel tragitto tra casa e lavoro (i casi cosiddetti in itinere). E rispetto alla precedente rilevazione, che raccoglieva i dati dei primi cinque mesi dell'anno, è peggiorata anche l'incidenza dei morti sul lavoro. A fine giugno 2023, il tasso di mortalità sul lavoro del Veneto è stato di 14,9 morti per milione di occupati. Il più elevato numero di decessi sul lavoro in Veneto si è verificato in provincia di Verona (12). Seguono: Treviso (10), Venezia (8), Padova (7), Vicenza (3) e Rovigo (2). E a Belluno nel corso del 2023 non si sono registrati infortuni mortali.

Alla fine di giugno 2023 le denunce di infortunio totali sono diminuite del 21,6% rispetto alla fine di giugno del 2022: erano 45.814 e ora sono 35.912. Un decremento dovuto quasi esclusivamente alla scomparsa dalle statistiche degli infortuni connessi al Covid.

Le attività manifatturiere, anche dopo i primi sei mesi del 2023, sono ancora in cima alla graduatoria delle denunce di infortunio in occasione di lavoro (6.568). E sono seguite da: costruzioni (1.886), commercio (1.767), trasporti e magazzinaggio (1.592) e sanità (1.588).

Ed è sempre la provincia di Verona quella con il maggior numero di

denunce totali di infortunio (7.282), seguita da: Vicenza (6.965), Padova (6.888), Treviso (6.360), Venezia (5.910), Belluno (1.310) e Rovigo (1.197).

Infine, sono 12.007 le denunce di infortunio delle donne lavoratrici e 23.905 quelle degli uomini. Le denunce dei lavoratori stranieri sono 9.052 (oltre un quarto del totale). Le denunce di infortunio fino a 14 anni sono 3.124.

In Italia A livello nazionale sono 346 gli infortuni mortali registrati in occasione di lavoro (+1,2% rispetto allo stesso periodo del 2022), e 104 quelli in itinere. La situazione è sempre più drammatica per l'Osservatorio Vega Engineering per l'elevata incidenza di mortalità dei giovanissimi con un'età compresa tra i 15 e i 24 anni. Quasi il 100% in più rispetto ai colleghi nella fascia tra i 25 e i 34 anni, e fino ai 14 anni si rilevano ancora 30.712 denunce di infortuni (oltre il 10% del totale).

Sono 346 gli infortuni mortali registrati in occasione di lavoro. Ancora alla Lombardia la maglia nera per il maggior numero di vittime in occasione di lavoro (64). Seguono: Lazio (33), Veneto (32), Campania (29), Piemonte (27), Emilia Romagna (26), Sicilia (22), Puglia (19), Toscana (14), Abruzzo (13), Friuli Venezia Giulia e Umbria (11), Trentino Alto Adige (10), Marche e Calabria (9), Liguria (8), Sardegna (6), Basilicata (2) e Valle d'Aosta (1). Le denunce di infortunio sono in diminuzione del 22,4% rispetto a fine giugno 2022. Erano, infatti, 382.288 a giugno 2022. Nel 2023 sono scese a 296.665.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Articolo pubblicato sul Quotidiano La Voce di Rovigo del 31/07/2023 con i dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.